

Facoltà di Medicina, la Rnp: «Basta ingerenze catanzaresi»

Vizza e Nucci accusano Traversa e Guerriero: «Noi non mettiamo bocca sulle vostre due Cardiocirurgie»

Ieri Giuseppe Guerriero, che è di Catanzaro, aveva sentenziato che la facoltà di Medicina a Cosenza non può essere una priorità della politica calabrese. E poi potrebbe pure sottrarre qualche iscritto a quella di Catanzaro, aggiungiamo noi. E meglio di noi rispondono due consiglieri di opposizione al Comune di Cosenza, Carmine Vizza (foto a sinistra) e Sergio Nucci (a destra) della Rnp: «Sul banco degli imputati c'è Michele Traversa (sempre di Catanzaro guarda caso, ndr), che animato da sacro furore si è speso, giorni or sono, e senza autorevoli repliche, a demolire l'idea che anche Cosenza possa avere la sua facoltà di Medicina. Sull'argomento, e sempre in difesa del campanile, è intervenuto ieri il consigliere regionale Giuseppe Guerriero per il quale la classe politica regionale avrebbe ben altre urgenze sulle quali attardarsi e non certo l'istituzione di una nuova facoltà in riva al Crati». L'intervento di Guerriero genera nei due grande sconcerto, soprattutto considerato il fatto che «uguale impeto e impegno ce li saremmo aspettati dal consigliere dello Sdi, in

virtù del suo ruolo di presidente della Commissione antimafia regionale, su altre e ben più importanti questioni». Una gaffe per uno dello Sdi, nei confronti di una città che socialista lo è da sempre e nella quale Giacomo Mancini ha beccato il 33% dei voti.

«Possibile che Guerriero con i mille problemi urgenti e gravi, come le faide per le Asl, il rapporto tra etica e politica, (vedi gli avvisati che siedono in Consiglio), le questioni di trasparenza (Burc), senta la necessità e trovi il tempo per discutere e decidere sui grandi progetti che riguardano Cosenza? -

scrivono ancora Vizza e Nucci - Diciamolo francamente: quelle di Traversa e di Guerriero sono indebitate ingerenze. Noi, ad esempio,

non pensiamo mica di parlare delle tribolazioni, delle ingenti risorse

impegnate, del grave squilibrio costo-benefici, delle guerre tra baronie locali che hanno interessato ed interessano la struttura universitaria di Germaneto. Noi, ad esempio, non riferiamo delle omissioni politiche che hanno permesso l'istituzione di due Cardiocirurgie a Catanzaro penalizzando la città di Cosenza, i cui cittadini sono costretti, ancor oggi, alla emigrazione sanitaria». Ma i consiglieri non risparmiano accuse nemmeno alla gestione della loro città: «Qui da noi, sotto accusa, ed ancora una volta, il sindaco Perugini colpevole di aver presentato, tramite il suo assessore all'urbanistica, e solo sulla stampa, un mega progetto (un centro commerciale e tre palazzi) che dovrebbe interessare l'area dell'ex centrale del latte.

L'amministrazione Perugini, che tanto aveva sbandierato la partecipazione e la condivisione, ancora una volta chiede al consiglio comunale, in maniera frettolosa e sospetta, un voto su una soluzione preconfezionata chissà dove e sulla quale pesa, come un macigno, l'assenza di un sereno e costruttivo confronto nella città sull'utilità o meno di questa iniziativa commerciale-residenziale».